

Quel che più mi affascina e mi impressiona di questo libro: [Hattie, Apprendimento visibile, insegnamento efficace](#)

, che sto riassumendo settimana dopo settimana, è il

disvelamento

che riesce a fare della

complessità

del

mestiere

di

insegnante

.

Mi sta consentendo di *dare nome* a una serie di attività che facevo inconsapevolmente e convincendo a implementarne (o tentare di implementarne) altre, per me nuove.

Il rischio è quello che si corre sempre quando si aumenta la **consapevolezza**: entrare in empasse, almeno parziale. Ma ho chiaramente deciso di correrlo.

Nel capitolo "Preparare la lezione", cui è dedicato il mese di febbraio, ho parlato de: la **collaborazione**

tra colleghi nel

pianificare

gli

obiettivi

di apprendimento, l'indagine sulle

modalità

di

ragionamento

degli studenti e delle

conoscenze

pregresse e delle loro

motivazioni

.

Il capitolo prosegue con l'**apprendimento mirato**.

“L'apprendimento mirato contiene due aspetti: il primo è la chiarezza rispetto a cosa dev'essere appreso dalla/e lezione/i (**obiettivi di apprendimento**); il secondo è il metodo per capire che l'apprendimento desiderato è stato conseguito (**criteri di successo**)” (pag 102).

Quando cominciamo un nuovo argomento - ma anche all'inizio di ogni singola lezione – Hattie ci dice che dovremmo presentare in maniera chiara e trasparente non solo i **contenuti** che andremo affrontando, ma *tutto ciò che vogliamo che gli studenti apprendano e sappiano fare riguardo e con quei contenuti*

Difficile stabilire e dichiarare gli **obiettivi**, e porli in relazione alle **attività** da svolgere per raggiungerli. Un singolo obiettivo, infatti, può richiedere diverse attività. E una singola attività può avere ricadute su obiettivi differenti.

Credo servano anni di esperienza per diventarne. E torna a emergere come un singolo non basti per assolvere a un tale compito.

Non credo di aver riflettuto mai, sistematicamente, su questi aspetti. Eppure mi sembra ovvio che vada fatto, ora che ne leggo. Come mi sembra ovvio che: “La trasparenza riguardo agli obiettivi di apprendimento può anche favorire una maggiore **fiducia** tra studente e insegnante, per cui **entrambi si impegnano** di più nella sfida proposta e investono di più nel perseguimento dell'obiettivo” (pag 103).

Particolarmente utile mi sembra distinguere tra **obiettivi di superficie** e **obiettivi profondi** o **concettuali** (le proporzioni dei quali spetta a noi stabilire, sapendo quanto i secondi siano più preziosi, in senso formativo, rispetto ai primi) e prendere atto che la **chiarezza**

sugli obiettivi ha ricadute importanti anche sulla
valutazione formativa

Quando gli studenti si lamentano della poca chiarezza o equità nelle valutazioni, forse intendono anche questo: *se non ci fai capire cosa vuoi da noi, come facciamo a farlo?*

Se lasciamo soli gli studenti, nel compito di stabilire i loro obiettivi, Sandra Hastie ha stabilito (in uno studio presente in una tesi non pubblicata) che, nella migliore delle ipotesi, si orientano verso **obiettivi di prestazione**: "Voglio finire il compito più in fretta possibile".

[Butler R.](#) ha studiato la correlazione tra gli **obiettivi** degli **insegnanti** (chiedendo a un gruppo di insegnanti di descrivere quella che per loro era una > dal punto di vista lavorativo) e l'atteggiamento dei loro studenti.

In particolare è emersa un'interessante correlazione tra obiettivi degli insegnanti e atteggiamento di fronte alle **richieste di aiuto** degli studenti.

Solo gli insegnanti con **obiettivi di padronanza** (imparare insegnando e migliorare continuamente il proprio modo di insegnare) avevano un atteggiamento completamente positivo di fronte alle domande degli studenti. Gli insegnanti con obiettivi di

evitamento

(dell'

incompetenza

:

la mia classe non va peggio delle altre

, o proprio del

lavoro

) tendevano a ignorare le richieste di aiuto e addirittura a scoraggiarle.

Degli insegnanti con obiettivi di **competenza** (*la mia classe ottiene punteggi più alti delle altre*) Hastie non ci dice, ma chiosa con un: "Abbiamo bisogno di più insegnanti con orientamento alla padronanza" (pag 108). E buona settimana a tutte/i. {jcomments on}